

LO SCARPONE
 FONDATAO NEL 1931 DA GASPARE PASINI
 Pubblica gratuitamente in settimana e oltre pagina i comunicati ufficiali di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni ed Organi del C.A.I., compatibilmente con le necessità redazionali e lo spazio disponibile.

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Esce il 1° e il 16 di ogni mese
 Anno 42 - N. 18
 1° ottobre 1972
 Una copia lire 180
 (arretati il doppio)
 Sped. abb. postale - Gruppo 2/70

PREZZI DI ABBONAMENTO
 Annuale (23 numeri) L. 3.000 - Estero L. 4.500 - Spedizione per posta ordinaria
 L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
 C.C. Postale 3-17979

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via S. Spirito, 14 - 20121 MILANO - Telefono 792.478
 Scritti, fotografie, schizzi non si restituiscono, anche se non pubblicati

PUBBLICITÀ: - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 50 per parola - Le inserzioni si ricevono presso la SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano, Via Manzoni, 97
 Telefoni: 02.30.01.2-3-4-5 - 02.06.51-2-3-4-5

NELLE ANDE DEL PERÙ I bergamaschi sul Hualca-Hualca



tre cordate, aprendo quindi una nuova via su questa importante cima raggiunta in precedenza una sola volta da una spedizione canadese nel 1966.

Le difficoltà alpinistiche, dice Santino Calogari, non sono state eccessivamente forti: tuttavia bisogna tener presente che il ghiaccio che si doveva percorrere per raggiungere la base della cresta era prevalentemente formato da «penitentes», sorta di agghiacciati dell'altezza di oltre un metro che sorreggono dalla superficie del ghiaccio formati dalla forte differenza di temperatura tra la notte e il giorno, e che hanno opposto notevoli difficoltà al procedere.

Completata questa prima fase delle operazioni, ecco un secondo tentativo ad altre due cime del gruppo, questa volta vergini: la prima, il Tacuriti di 5930 metri, è stata salita il 10 agosto da Santino Calogari e Andrea Facchetti; la seconda, il Pucuruni (il Castello rosso) di 5900 metri circa, dal solo Calogari. Questi nomi in lingua quechua sulla carta in dotazione della spedizione non erano indicati: sono stati assegnati in accordo con gli abitanti della zona e con i dirigenti del Club Andinista.

Va detto che in questa cordigliera le precedenti spedizioni, e quindi il materiale documentario da poter esaminare, erano state pochissime: il Ghiopone nel 1950 e nel 1952 aveva scalato alcune cime fra le quali il Coropuna e l'Amputo e nel suo libro aveva descritto la zona e dato preziosi ragguagli geografici; tuttavia la carta geografica a disposizione non era sufficientemente dettagliata per cui l'opera della spedizione bergamasca risultò molto opportuna in quanto vennero precisate, su una carta in

Fra i «penitentes» del Tacuriti m 5930

La spedizione bergamasca alle Ande del Perù meridionale, denominata «Spedizione alpinistica Città di Bergamo alla Cordigliera di Ampato-Chia», è composta da Santino Calogari, capospedizione, e da Andrea Facchetti, dal dott. Mario Quattrini, da Gianni Scarpellini e dai milanesi Elena Borzogni e Giorgio Tozzani.

Nella sede del C.A.I. di Bergamo, sotto il cui patrocinio la spedizione aveva preso le mosse, Santino Calogari ha illustrato i risultati conseguiti in un mese circa di permanenza nella suddetta Cordigliera, precisando le mete raggiunte e l'attività alpinistica svolta dal gruppo.

La partenza della spedizione, come a suo tempo abbiamo riferito, è avvenuta in aereo il 27 luglio da Lima, meta Lima, capitale del perù, dove la spedizione ebbe entusiastiche accoglienze da parte della locale colonia italiana e in particolare dai fratelli Gervasoni, bergamaschi colà residenti, e da Celso Salvetti, segretario del Circolo Sportivo Italiano di Lima, che ha dato dati e strettissima e preziosa collaborazione.

Una volta completato l'acquisto dei viveri necessari in quanto dall'Italia la spedizione aveva portato con sé soltanto l'equipaggiamento e il materiale da campo, ancora in aereo si è trasferita ad Arequipa, 1100 km. a sud di Lima, capoluogo del distretto dove si elevano le catene montuose, di natura vulcanica ma coperte interamente da una coltre ghiacciata e che formano la cordigliera scelta per le operazioni alpinistiche.

Ad Arequipa la spedizione ha potuto contare il geologo prof. Parodi, che a suo tempo scalò alcune cime della cordigliera con l'ing. Ghiglione, e dai quali ebbero importanti notizie geografiche ed alpinistiche; da qui, dopo aver effettuato il reclutamento



La cornice della vetta del Hualca-Hualca (foto Santino Calogari)

PADOVANI NELLA CATENA DELL'HINDU KUSH

La sconosciuta valle dello Jurm

Due spedizioni di rodaggio del 1970 e '71 in Turchia e nell'Iran, un anno di lavoro preparatorio superato con pazienza e costanza per le inevitabili difficoltà burocratiche, l'altissima passione e desiderio ansioso di un incontro con un lontano, ormai raro mondo ancor più vergine, sacrifici personali anche economici e l'entusiasmo di tutti sono stati coronati da un meritato, brillante successo della spedizione «Jurm '72» nella catena dell'Hindu Kush, nell'Afghanistan settentrionale, stabiliti dal 6 luglio al 17 agosto scorso.

Della spedizione, succedeva parte due istruttori sezioni: Paolo Lion e Lino Bortolani (capo spedizione), il dottor Ugo Quintilly, Alfredo Dal Santo, la dottoressa Elide Veronese (sorella di Carlo che l'anno scorso fu sui monti iraniani) tutti soci della Sezione padovana del C.A.I., ad essi s'era aggregato l'istruttore della Scuola torinese «Gervasoni» Vittorio Lazzarino di Casale Monferrato che già partecipò a quattro spedizioni extraeuropee.

Non sono nomi altisonanti del grande alpinismo questi, ma semplicemente di bravi giovani spiriti dallo spirito pionieristico per provare se stessi in un'avventura affascinante verso una valle completamente sconosciuta segnata, solo a grandi linee, nelle poche carte topografiche con quasi nulle indicazioni, talora incerte, appunto la valle dello Jurm nel Wakhan, ai confini con Russia, Cina e Pakistan, circondata alla testata, da numerose bel-

le cime dai cinque ai seimila metri senza nome e senza quota, ma salite da nessuno, una valle, insomma, tutta da scoprire. Ora quelle montagne hanno un nome e si sa quanto, precisamente, sono alte: le quote sconosciute le hanno rivelate i padovani che le hanno pure battezzate basandosi su lacune loro caratteristiche. Avrebbero voluto intitolarle una ad un amico caro di Padova caduto in montagna, Enzo Giuliano, ma la cosa non è accettata dall'Istituto geografico. La montagna è stata chiamata «Cima della Stella» ma è stata dedicata all'amico e, per essi gli scalatori che l'hanno salita, quella è la cima - Enzo Giuliano.

Si erano proposti, alla partenza, di salire una o due di quelle montagne inviolate ed invece ne hanno conquistato ben nove, avrebbero potuto essere, come vedremo, anche dieci ma il tempo, in complesso però, lo ha impedito.

Arrivati a Kabul, capitale afgana, dopo 13 ore di volo percorrendo 5600 chilometri, visitano l'ambasciata italiana ricevuta cordialmente dallo stesso ambasciatore, una capitania all'Istituto geografico di quell'Università, operazioni di addebiamento dei 200 chili di materiali (170 erano ancora in viaggio).

Quattro componenti la spedizione sono partiti con un autocarro che durante il viaggio si è parzialmente distrutto: dalla cittadina di Kunduz, a Faizabad, seguendo le difficili piste, hanno via via toccato i villaggi di Barak, Zebak, Ishkashim, Qashid, fermandosi a Kaskand, un gruppetto di casupole di terra.

Quattro giorni dopo la

Invito agli Abbonati

Invitiamo i nostri cortesi Abbonati a volerci segnalare disguidi o ritardi relativi al recapito de LO SCARPONE, al fine di poter provvedere sollecitamente alla risoluzione degli inconvenienti in atto.

Scalato il pilastro di sinistra del Freney

Yennik Seigneur e Louis Dubost, hanno effettuato la prima ascensione del pilastro di sinistra del Freney. Partiti dal bivacco della Fourche all'alba del 25 agosto, salivano da nord al colle del Peuterer, attraversavano il bacino superiore del ghiacciaio del Freney e si portavano alla base. La scalata è poi durata sino alle 15.30. Luis Dubost si trovava in condizioni precarie per una ferita al mento causata dalla caduta d'un sasso.

Ricavata una piazzola nel ghiaccio, Seigneur e Dubost bivaccavano. Notte freddissima. Tempo bello. Alle sette del mattino di sabato 26 agosto riprendevano l'ascensione, ed alle 11.30 erano sulla vetta del Monte Bianco.

Scalato in ambiente solitario, di una grandiosità eccezionale. Difficoltà di IV e V; un passaggio al pilastro a quello del pilastro Gervasoni; allattacco tuttavia sono maggiori che al pilastro centrale.

«Lazistan '72»

Spedizione alpinistico-scientifica

Partiti il 1° agosto da Pordenone, gli alpinisti della spedizione «Lazistan '72», organizzata dalla locale Sezione del C.A.I., sono rientrati il 1° settembre. Hanno percorso circa ottomila chilometri, per andare nelle montagne dell'Armenia e rientrare in Italia; hanno raggiunto interessanti obiettivi alpinistici e scientifici.

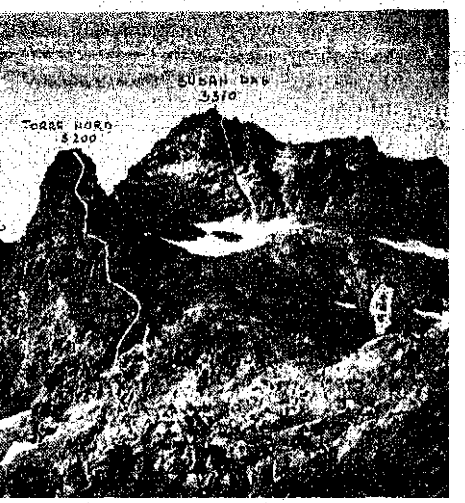
I componenti erano Silvano Zucchiatti, Ezio Migotto, Gianni Martin, Enzo Laconca, Sisto Degan.

Giunti ad Ankara, presi i contatti con i funzionari della missione scientifica dell'O.N.U., attraverso il Trabzon-Rize ed il passo di Iaidore, sono giunti il 6 agosto al villaggio di Ispir, base del Gruppo geologico delle Nazioni Unite; si sono incontrati con i geologi Kys Lumihao (Finlandia), Sefik Talic (Jugoslavia), Omar Ercan (Turchia) insieme ai quali hanno studiato le fotografie aeree della zona, dopo di che si trasferivano ad Hunut. Il 9 agosto si piazzava il campo base e si dava inizio alla attività alpinistica e scientifica.

Il villaggio di Hunut si trova a quota 1000; il campo base, al lago Yildiz, a quota 2800. L'elenco delle cime che sono state salite da un'idea del lavoro alpinistico svolto.

10 agosto - Due cordate compiono una prima ricognizione al massiccio dell'Hunut Dag. Prima ascensione alla Cima del Colatoio (m. 2950), nessuna difficoltà; tre nuove vie rispettivamente al Susham Dag, metri 3370, terzo grado, 250 metri; Cima di quota 2966, nessuna difficoltà; Cima di quota 3150, primo grado, 200 metri.

11 agosto - Quattro prime ascensioni: Cima Porkans, metri 3250, I grado, 300 metri; due tori della crosta Anatay, metri 3350 e metri 3340, III grado, 300 metri, con ca-



nalone di ghiaccio di 150 metri, 55° Cima C.A.I. Pordenone, metri 3450, II grado, 250 metri. Nuova via a Cima quota 3140, nessuna difficoltà; prima assoluta a Cima Agdas, metri 3200, II grado, 250 metri.

12 agosto - Quattro prime a Torre Nord, metri 3200, III grado, 200 metri; Cima Cappuccino, metri 3245, primo grado, 120 metri; Davall, Teppe, metri 3340, II grado, metri 200; Cima del Pastore, metri 3250, primo grado, metri 100.

13 agosto - Quattro prime alle Cime del Kusan Dag, quota 3150 nessuna difficoltà; quota 3200 nessuna difficoltà; quota 3350, metri 100, primo grado; quota 3340, 100 metri primo grado. Nuova via su Torre Agdas, metri 3200, primo grado, 150 metri.

14 agosto - Migotto, Martin, Laconca si spostano per preparare il campo base 2, verso la cima principale della catena; otto ore di marcia. Zucchiatti, Degan restano al campo base 1 per rilevazioni topografiche e schedatura dei campioni di roccia.

15 agosto - Mentre al campo base 1 si prosegue nel lavoro topografico e geologico, al campo base 2 si traccia una nuova via sulla cima sud-ovest del Kackar, metri 3703, IV, V, V sup, 400 metri.

16 agosto - Campo base 1, prima a Torre Yildiz, metri 3100, IV, V, Al, duecento metri; campo base 2, ricognizione topografica e geologica del versante nord della catena.

17 agosto - Martin e Laconca rientrano al campo base 1; Degan e Zucchiatti raggiungono Migotto al campo base 2.

18 agosto - Ricognizioni topografiche.

19 agosto - Campo base 1, nuova via a Torre Kampi, metri 3000, III grado, metri 200; campo base 2, prima assoluta a Torre Kicukdeniz, metri 3350, IV grado, metri 300.

20 agosto - Campo base 1, nuova via a Hunut Dag Est, metri 3560, nessuna difficoltà; campo base 2, salita per il versante sud alla Cima principale del Kackar, metri 3032, 600 metri, primo grado, reso pericoloso da ghiaccio e neve. Targa ricordo sulla vetta. Prima assoluta a Torre Prima del Deniz, metri 3450, nessuna difficoltà; nuova via a Torre Est del Deniz, metri 3470, primo grado, 100 metri.

21 agosto - Campo base 2, nuova via a Hunut Dag Ovest (metri 3510, IV grado, 450 metri); Campo base 2, nuova via alla Torre Seconda del Deniz, metri 3517, III grado, 150 metri.

Lavoro topografico - Il risultato più vistoso è la stesura di una precisa carta topografica al 25.000 (di cui la zona è assolutamente sprovvista) che qualifica in modo indiscutibile, soprattutto se paragonato alle precedenti spedizioni, il lavoro effettuato. Il controllo altimetrico, in particolare, è risultato utile ai fini del coordinamento delle salite effettuate dalle varie spedizioni nella zona. Tutto questo verrà inviato alla Sede Centrale ed al C.I.S. D.A.E. già contattati.

Lavoro geologico - Sono stati prelevati centoventi campioni di rocce di vetta (accuratamente schedati) e di minerali nelle località segnalate dai geologi del D.P. O.N.U. I risultati generali di tale lavoro si conosceranno solo alla fine del Progetto «Lazistan», previsto per il 1973. La riprova della validità dell'intervento degli alpinisti pordenonesi si ha nel rinnovato invito alla collaborazione che è stato fatto dal D.P. per l'estate 1973.

Documentazione fotografica - La documentazione fotografica è composta da 260 fotografie in bianco e nero e da 450 diapositive. Si tratta in gran parte di materiale del tutto originale e inedito.

Questa molteplice attività, che ha dato risultati soddisfacenti, è stata svolta nonostante le condizioni spesso sfavorevoli della scorsa estate particolarmente bizzosa. I temporali si susseguivano, magari due o tre per giorno, sorprendendo le committive durante l'azione e spesso bloccandole; ad aggiungersi, le numerose frane e sciariche di pietra, causate dall'azione dell'acqua torrenziale.

Si vedano in quinta pagina le relazioni dell'84° Congresso del C.A.I., del Congresso della S.A.T. e delle manifestazioni per il centenario del benemerito sodalizio trentino.

AVVISO AI LETTORI ED AI COLLABORATORI

Lo Scarpone desidera comunicare a tutti i suoi lettori e collaboratori che d'ora innanzi il nuovo indirizzo della propria redazione ed amministrazione sarà il seguente:

Via Santo Spirito, 14 - 20121 Milano
 Nuovo numero di telefono: 79.84.78

Lo Scarpone invita pertanto gli interessati ad inviare la corrispondenza, le comunicazioni e le richieste direttamente al sopra citato indirizzo e desidera scusarsi per l'inevitabile disturbo arrecato.

AVVISO AI LETTORI ED AI COLLABORATORI

Lo Scarpone desidera comunicare a tutti i suoi lettori e collaboratori che d'ora innanzi il nuovo indirizzo della propria redazione ed amministrazione sarà il seguente:

Via Santo Spirito, 14 - 20121 Milano
 Nuovo numero di telefono: 79.84.78

Lo Scarpone invita pertanto gli interessati ad inviare la corrispondenza, le comunicazioni e le richieste direttamente al sopra citato indirizzo e desidera scusarsi per l'inevitabile disturbo arrecato.

AVVISO AI LETTORI ED AI COLLABORATORI

Lo Scarpone desidera comunicare a tutti i suoi lettori e collaboratori che d'ora innanzi il nuovo indirizzo della propria redazione ed amministrazione sarà il seguente:

Via Santo Spirito, 14 - 20121 Milano
 Nuovo numero di telefono: 79.84.78

Lo Scarpone invita pertanto gli interessati ad inviare la corrispondenza, le comunicazioni e le richieste direttamente al sopra citato indirizzo e desidera scusarsi per l'inevitabile disturbo arrecato.

AVVISO AI LETTORI ED AI COLLABORATORI

Lo Scarpone desidera comunicare a tutti i suoi lettori e collaboratori che d'ora innanzi il nuovo indirizzo della propria redazione ed amministrazione sarà il seguente:

Via Santo Spirito, 14 - 20121 Milano
 Nuovo numero di telefono: 79.84.78

Lo Scarpone invita pertanto gli interessati ad inviare la corrispondenza, le comunicazioni e le richieste direttamente al sopra citato indirizzo e desidera scusarsi per l'inevitabile disturbo arrecato.

C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Orario d'orario da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19; sabato dalle ore 9 alle 12. Martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30. Telef.: 808.421 - 808.973

6 ottobre Scarpone in Valmalenco

Grande marcia alpina al lago Pala, chilometri 24 di dislivello metri 1200, nel trionfo dei suggestivi colori autunnali...

7-8 ottobre Presolana

Sabato 7 partenza da piazza Castello (piazza ingresso Castello) ore 15 arrivo al Passo della Presolana (m. 1289) e sistemazione all'Albergo Grotta...

10 ottobre Sollozione G.A.M.

Quinta al rifugio Brasca - 10 ottobre Ritorno alla stazione centrale di Grotta Presolana...

Gita a Courmayeur

Questa gita, che ha aperto la seconda parte del nostro programma, non ha incontrato purtroppo il favore meteorologico...

Apertura Rifugi della Sezione di Milano

- Soci del C.A.I. frequentate i nostri Rifugi: sarete sempre accolti cordialmente. La Segreteria della Sezione vi offrirà tutte le informazioni...

C.A.I. Sezione S.E.M. Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

Calendario gite

7-8 ottobre: rif. Bonardi al Maniva, Corna Bianca, metri 2000 - dir. Acquastapace.

22 ottobre Gita al mare e ai monti di Rapallo

Da Milano in torpedone sino al passo della Ruta (m. 2099); prima comitiva in torpedone a Portofino...

ravagli (m. 616), discesa a Rapallo lungo la costa di Benna, Monte Orsa (m. 414), S. Maria, indi in torpedone.

ROMA

La ripresa d'autunno Già da qualche settimana, dopo aver trascorso le vacanze in varie località...

Soc. Alp. F.A.L.C. MILANO - Via G.B. Bazzoni, 2 Telefono 431.448

LEGGENDE DELLE ALPI Anime erranti sui ghiacciai

Capita spesso di sentire, da parte di chi sta a galla delle cose, l'affermazione che le leggende sono il prodotto della mente ingenua del popolo...

I campi d'oro della segola, ed i vastissimi pascoli della tonda di sperditi. Su quei monti, all'estremo confine d'Italia...

del ghiacciaio di Bora una buona donna con un sacchetto di tela sulle spalle, dal quale sgorgava un manico di legno...

no lavoro onde distruggere il ghiacciaio; ma più terribile ancora deve essere la scena...

crepaccio nel ghiacciaio, o dal rovinio di altre rupi su vecchia morena...

Al piedi della Ciamarella

Anche sui ghiacciai di Sona, oltre lo spaventevole vallone che ne lo stesso nome, in val Grande, una guida fra l'imponente solitudine...

La Strada del vino bianco

21 ottobre - Milano, Sogghetto del Piave, «strada del vino bianco» Rua di Felato, S. Pietro di Felisio, Peduggia, Fara. Pernotta a Cornuda.

Ad Alagna Valsesia

Altra poetica leggenda italiana che ricorda le anime dei poveri morti, dannati a rimanere nei ghiacciai...

Sei C.A.I.

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA. Il presidente della S.C.A.I. ha convocato per il 4 ottobre l'assemblea ordinaria...

S.U.C.A.I. Scuola di roccia

Nella seconda metà di ottobre avrà inizio il corso di Scuola di roccia organizzato dalla Scuola nazionale di alpinismo della S.U.C.A.I. di Roma.

Avventura in mare

Incontro di gemellaggio con la nostra attività alpinistica, che ha avuto per matatore l'amico Ambrogio Fogar...

Ritorno dall'Austria e dalla Jugoslavia

Durante la prima quindicina di settembre un folto gruppo di soci (alcuni dei quali avevano partecipato in agosto a una gita del Gruppo del Monte Bianco) ha svolto, guidato dal Consigliere dott. Giulio Ronca...

Ricordando Ambrogio Porrini

E' mancato ultimamente il cavalier Ambrogio Porrini, figura ben nota tra gli alpinisti lombardi. Ricordiamo che Ambrogio Porrini fu promotore e fondatore della Sezione del C.A.I. Gallarate nel 1922...

Nepomuceno Bolognini iniziatore negli studi popolareschi tridentini

Sera del 21 luglio 1856 a Bezzeno. Il colonnello Giovanni Chiassi aveva trovato eroica morte sul campo. Garibaldi, chiamato a sé il Bolognini (aveva combattuto tutte le battaglie dell'indipendenza dal 1849 in poi) gli propone la nomina a tenente colonnello...



Le cascate del Lauterbrunnen - incisione inglese dell'Ottocento

La nostra Casa Editrice ha il piacere di comunicare che a partire da questo numero 'LO SCARPONE' provvede alla pubblicazione continuativa e gratuita...

ARMANDO PASINI responsabile Editoriale ROOI s.r.l. Autorizzazione Tribunale Milano 2 luglio 1948 N. 184 del Reg. Tip. S.A.M.E. Palazzo dei Giomelli Milano - Piazza Cavotti, 2

Tutto per lo sport DI ENZO CORTON SCI - MONTAGNA Calcio - Tennis Spese (tutte) scarpe sportive 20123 MILANO - Via Torino, 52 PRIMO PIANO telefono 89.04.82

SOCIETA' ALPINISTICA F.A.L.C. VIA G.B. BAZZONI, 2 - MILANO - TELEFONO 431.448 (Aperte ai martedì e giovedì sera - Vicino fermata Conciliazione MM)

GINNASTICA PRESCIISTICA Con lezioni ogni martedì e giovedì dalle 21.30 alle 22.30 presso la palestra della società con l'istruttore Emilio Tizzoni...

Butter Campari questo è l'aperitivo!